

Miniature da *Il Signore degli Anelli* Miniature.... in miniatura

di Riccardo Moretti

Se nella scorsa puntata della nostra rubrica avevamo passato in rassegna alcune delle più interessanti miniature raffiguranti i personaggi più “ingombranti” della celebratissima trilogia tolkieniana, questa volta ci occuperemo dell’estremo opposto. Un hobbit, già per le sue dimensioni normali, non può sicuramente definirsi un colosso, figuriamoci poi quando è riprodotto in miniatura... E se in precedenza si era apprezzata la bravura degli scultori di Citadel (ma anche di Mithril) nel riprodurre con dovizia di particolari i figurini più grandi, non si può ora mancare di evidenziare la loro capacità di lavorare altrettanto bene anche nel campo... dell’infinitamente piccolo. Consideriamo subito le dimensioni di una miniatura di hobbit: ci troviamo di fronte ad una “mini-miniatura” di 2 cm. di altezza, con braccia e gambe lunghe meno di 1 centimetro... Come faranno questi Artisti (non vedo come altrimenti definirli...) a riprodurre alla perfezione indumenti, cinture, dita di mani e piedi, e persino una convincente espressione facciale? (ah, che invidia, come mi piacerebbe poterli imitare...)

La recente pubblicazione da parte di Games Workshop di un nuovo supplemento per il “Gioco di battaglie del Signore degli Anelli”, intitolato “Percorrendo la Contea”, è stata accompagnata da una gamma completa di figurini hobbit, che spazia dalle personalità famose, citate nel romanzo o nel suo prologo, a personaggi generici, come i componenti della milizia hobbit o gli arcieri.

In una scatola che comprende anche Sharkey (ovvero Saruman nella sua ultima... incarnazione) e Vermilinguo, sono state inserite le miniature di Frodo, Sam, Merry e Pipino in sella ai loro pony, come si presentarono nella Contea al ritorno dal loro lungo e... movimentato viaggio. I quattro hobbit sono abbigliati in maniera molto differente: mentre Merry e Pipino indossano vesti ed armature con le insegne di Rohan e Gondor, Frodo e Sam mostrano un abbigliamento più simile a quello portato prima della partenza e più tipicamente hobbit; inoltre, Frodo è l’unico dei quattro a non brandire una spada.

Ma le vere “chicche” di questa serie sono altre; come rimanere, per esempio, indifferenti di fronte alla miniatura di Brandobras Tuc, il Ruggibrante? Il gigantesco (da un punto di vista hobbit, naturalmente...) figlio di Isengrim Secondo “*misurava due braccia ed era capace di montare a cavallo*”, ed è proprio in questa maniera che è stato raffigurato: in groppa ad un cavallo rampante, in maniche di camicia, bretelle e cappello a cilindro, Brandobras agita con aria minacciosa un grosso bastone, per mettere in fuga, durante la Battaglia di Terreverdi, gli Orchetti che avevano invaso la Contea.

Un altro figurino degno di menzione è quello del Fattore Maggot, vestito di una corta tunica fermata in vita da una cintura, e che brandisce una grande falce; poichè anche Mithril dedicò alcuni anni fa una serie di miniature agli Hobbit della Contea, è possibile, a questo punto, confrontare la miniatura della Games Workshop con quella prodotta dalla ditta irlandese: mentre la prima risente inevitabilmente dell’influsso... “cinematografico”, richiamandosi sia nell’abbigliamento che nell’aspetto generale alle pellicole di Peter Jackson, quella di Mithril può vantare come unica fonte di ispirazione il romanzo di Tolkien. Il Maggot di Mithril indossa una specie di camicione che gli arriva alle ginocchia e quello che potremmo definire un tipico “cappellaccio” da contadino ed agita verso l’alto un nodoso bastone (da notare che nella stessa serie figura un Nazgul a cavallo, che sembra proprio curvarsi in avanti per chiedere al Fattore informazioni su un certo Baggins...). Va segnalato che i figurini di entrambe le marche sono ovviamente accompagnati da tre mastini... in miniatura.

Restando in tema di comparazioni, si può notare come la principale differenza fra la miniatura Games Workshop e quella Mithril, raffiguranti Fredegario Bolgeri, sia la stessa che osserviamo in

questo personaggio tra l'inizio e la fine del racconto (la prima ci mostra infatti un hobbit ben "in carne", la seconda un Fredegario molto meno robusto o, per dirla con Tolkien, "*ormai non più Grassotto*") o come i due figurini di Lobelia Sackville-Baggins abbiano in comune esclusivamente l'inevitabile ombrello, differendo poi completamente per quel che riguarda l'abbigliamento (Mithril, inoltre, ha aggiunto la miniatura di Lotho, intento a trasportare una pila di libri e suppellettili...).

Per ultimo, dopo aver menzionato la presenza di guardacontea, arcieri e miliziani hobbit in diverse pose, dedichiamo un cenno particolare alla miniatura di Paladino Tuc, prodotta da Games Workshop: un anziano hobbit pelato, che, appoggiato al suo bastone, saluta levando in alto il cappello a cilindro è l'immagine scelta per rappresentare "il Tuc" in una miniatura veramente deliziosa...